

Relazione sul conferimento della medaglia Matteucci relativa all'anno 1896, presentata dalla Commissione composta dei Soci: BLASERNA, FERRARIS, RÖITI.

Questa relazione porta due sole firme, e chiunque vi getterà l'occhio sarà compreso da un senso di tristezza e di sgomento, poichè saprà che vi manca la firma di Galileo Ferraris, del buono e valorosissimo Collega, che tanto giovò alla scienza pura ed applicata, e tanto lustro e vantaggio recò al nostro paese. Ma prima ch'Egli ci fosse così crudelmente ed opinstamente rapito, noi superstiti potemmo ancora una volta essere confortati dal suo illuminato parere, e trovarci con Lui ancora una volta in perfetto accordo.

Convenimmo che, dovendo eseguire l'ultima volontà del Matteucci il quale assegnò una medaglia d'oro « all'autore della scoperta di Fisica giudicata più importante negli ultimi tempi », quest'anno non si poteva non conferirla al RÖNTGEN che destò l'entusiasmo di tutto il mondo scientifico e non scientifico. Ed in vero sono pochi nella storia gli esempt d'una scoperta che, come questa della fotografia dell'invisibile, abbia da un lato colpito subito la fantasia popolare, e dall'altro abbia dato l'impulso a tante indagini sperimentali e l'occasione a tanti dibattiti teorici, e sia stata pronta ad utili applicazioni.

Stimiamo superfluo di spendervi intorno altre parole per dimostrarne l'importanza, tanto più che a quest'ora si sono pubblicate anche in Italia delle pregevoli monografie che ne trattano diffusamente. Fra di esse ci piace menzionare quella del dott. Quirino Majorana, perchè vi sono riferite con sufficiente larghezza le esperienze che spianarono la via al Röntgen.

Già nel 1893 il LENARD, prendendo le mosse da un'osservazione dell'Hertz, anch'Egli premiato dalla nostra Società per le sue classiche ricerche sulle ondulazioni elettromagnetiche, potè far uscire dal recipiente, ov'essa ha origine, quella forma dell'energia studiata principalmente dall'Hittorf, dal Crookes e dal Goldstein, che ora va col nome di raggi catodici. Il LENARD ne mise in evidenza le varie manifestazioni sia nell'aria o in altri gas alla pressione atmosferica, sia in uno spazio talmente vuotato da non dar più passo alla scarica elettrica: l'azione fosfogenica, l'azione fotografica attraverso a sottili strati opachi, l'azione elettrodispersiva. Quanto all'azione magnetica, egli osservò che i raggi catodici devono essere eterogenei, perchè in uno stesso fascio, alcuni sono più, altri meno o quasi punto deviati dalla calamita.

Di queste ricerche non sappiamo se più ammirare la perspicacia che le ha guidate, la perseveranza nel superare le difficoltà materiali o lo spirito inventivo: e due anni or sono, prima che RÖNTGEN facesse la sua scoperta, uno di noi ne era talmente impressionato da sottoporre all'attenzione dei colleghi se il LENARD si potesse considerare fra i candidati alla medaglia del Matteucci.

Ora nessuno più perita: e decidiamo, col consenso del Presidente della Società, che per questa volta in via eccezionale sieno coniate due medaglie identiche; una pel prof. Guglielmo Corrado RÖNTGEN dell'Università di Würzburg, l'altra pel prof. Filippo LENARD dell'Università di Heidelberg.

Roma, 24 marzo 1897.

P. BLASERNA.
A. RÖITI.